

Aristan: al Lazzaretto di Cagliari la finanza alternativa Sardex e Bancatempo La rivoluzione vale almeno un soldo

Rivoltate come un calzino Atene che brucia le svastiche (pur ospitandole in parlamento) e vedrete Aristan, città fluttuante nota per le anarchie della sua felice Università. Utopia e Monopoli (con accento sulla seconda O), Aristan passa dal via e, con la conversazione "Dribbling sull'euro" del Lazzaretto di Cagliari, fonda il proprio sistema bancario. Gli aristanesi, d'ora in avanti, pagheranno le cene a lume di candela in sardex e mezz'ore. Un atto di innocente emulazione, visto che queste "valute alternative" sono da tempo impiegate con successo in Sardegna.

Padre della moneta virtuale sardex è Gabriele Littera da Serramanna, che dalla Gran Bretagna, nel 2008, intreccia via Skype opinioni con altri tre goliardi sull'infezione finanziaria che viene da Wall Street. Gabriele studia lingue. I suoi amici sardi sparsi per il continente filosofia, lettere e marketing. Un messaggio per chi ha voluto strozzare le facoltà umanistiche in Italia. Ma per i quattro mori la domanda è: esiste un'alternativa alla finanza degli squali, alla morte dei pesci rossi sardi?

La risposta si trova in Svizzera, dove dal 1934

esiste, in reazione alla crisi del 1929, la valuta complementare Wir. Il quartetto studia il fenomeno. Poi strizza i risparmi fino all'ultima goccia, si chiude in un casolare a Serramanna e stampa, su internet naturalmente, la moneta virtuale.

Sardex, dice Littera, è «una camera di compensazione di crediti e debiti». Come funziona? Semplice, o quasi. Il ristoratore Mario nell'ultimo anno ha speso 100 mila euro, incassandone 120. Il suo business si riassume in 50 voci di spe-

**Gabriele Littera racconta il circuito virtuale della valuta che compensa debiti e crediti
Peppe Lai e l'apertura dei conti cronologici**

sa: consulenze, salsicce, pubblicità. Mario vorrebbe incrementare i suoi introiti di 10 mila euro. Littera individua le voci di spesa che sommate raggiungono l'ammontare. Mario entra nel circuito. Mette a disposizione il suo ristorante per un totale di 10 mila euro. Il suo nuovo fornitore di salumi trascorre, al tavolo, un meraviglioso anniversario con la moglie. Poi paga, strisciando una carta che non elude il fisco, in sardex. Mario investe i nuovi crediti in una pagina di giornale. Il giornale in un nuovo software per la re-

dazione. Difficile riassumere il meccanismo elaborato dai quattro mori e dai loro recenti emuli piemontesi e siciliani. Ma non esistono interessi, gli scambi proliferano nel territorio, il circuito coinvolge oggi 800 aziende e muove beni e servizi per 40 milioni di euro. Finanza etica, in una parola. Ora sono gli incravattati della banca centrale dell'Ecuador a visitare Serramanna.

Se i sardex nascono in Europa le mezz'ore in assego nascono nei rioni di Oristano. Merito di Peppe Lai e della sua Banca del Tempo, ispirata all'antropologia di Mauss e a quella de

"s'aggiudu torrau". Gli iscritti alla banca mettono a disposizione la propria arte per un certo numero di ore: dalla produzione di zippole alle ripetizioni di fisica quantistica. Il valore non cambia. Una mezz'ora è una mezz'ora. Ogni iscritto riceve un carnet di assegni. Un sito mette in rete nomi, recapiti e competenze, il tempo degli esseri umani. Nessun interesse intorno. Solo la volontà di un altrove economico e culturale, il luogo dove Aristan ha piantato i pilastri della sua zecca di stato.

Luca Foschi

